

Però, siccome ho stabilito fin dal primo momento di fare alla Camera, quando ne avessi occasione, le mie osservazioni su tutto ciò che riguarda le funzioni dell'arte nell'industria ed in tutte le altre manifestazioni che con l'arte stessa interferissero, eccomi qui a parlare. Nel leggere la relazione su questo decreto-legge per le provvidenze varie a favore dell'industria cinematografica, ho visto, del resto, che qualche raccomandazione non è superfluo io faccia.

La relazione del camerata Olivetti è chiara ed esauriente, perchè sviscera tutta la situazione e tutti i problemi che riguardano in questo momento l'industria cinematografica.

Ma, leggendo il decreto-legge, mi sono fermato a queste parole: « Ferme restando le disposizioni vigenti relative alla vigilanza governativa sulle pellicole cinematografiche, il nulla osta per la rappresentazione in pubblico delle pellicole » ecc. ecc.

Ferme restando. Allora mi sono domandato: È in funzione questo regolamento per il nulla osta alle proiezioni? E, se è in funzione, allora questa censura non è molto severa per le proiezioni che oggi si fanno. Io ho constatato, specialmente alla periferia, delle proiezioni che in fatto (non trovo qui parole molto facili per esprimermi) di moralità, lasciano a desiderare moltissimo. Si è arrivati ad un punto tale che un padre di famiglia, un fratello, si trova imbarazzato a portare al cinematografo per ricreazione i propri figli o i componenti la propria famiglia. Insomma, io credo che la censura dovrebbe un po' riguardare questa situazione di cose specialmente per quanto riguarda quei films americani che oggi, con il parlato, danno certamente un non bellissimo spettacolo.

E su questo punto ho finito: era una semplice raccomandazione che volevo fare.

E passo senz'altro al provvedimento stabilito dal Ministero delle corporazioni, relativo ad uno stanziamento di due milioni, con intesa col Ministro delle finanze, « che verrà impiegato per il pagamento di premi alle pellicole riconosciute nazionali, a norma dell'articolo 6, proiettate nelle sale del Regno dal 1º luglio 1933 e che presentino pregi di dignità artistica e di esecuzione tecnica ».

E poi, all'articolo 14, si dice: « Con decreto Reale, su proposta del Ministro delle corporazioni, di concerto con i Ministri per le finanze e per l'interno, saranno emanate le disposizioni per l'assegnazione dei premi di cui all'articolo 7 e le altre norme che fossero eventualmente necessarie, per l'applicazione del predetto decreto ».

Ora qui la raccomandazione che io faccio è quella di tener presente, assolutamente, tutti gli sviluppi artistici di cui la cinematografia deve tener conto, perchè la base principale, la colonna importante che la cinematografia deve avere è precisamente la visione. La cinematografia è nata dalla proiezione di tanti quadri che si succedono uno dopo l'altro per ricreare lo spirito di chi guarda, oltre, naturalmente, il canovaccio del soggetto. Ora, mentre il Camerata Olivetti raccomanda che la legge istituisca il premio per i produttori di pellicole nazionali che presentino dignità d'arte ed esecuzione tecnica, mentre fa presenti anche le difficoltà in cui oggi si vengono a trovare per difetto dei capitali e fa altre osservazioni di indole completamente industriale e commerciale, io raccomando di tener sempre presente, anzi di contare per questa nuova rinascita dell'arte cinematografica, sulla genialità degli artisti italiani e che essi siano valorizzati, anzi chiamati tutte le volte che qualche questione si dovesse risolvere per questa rinascita della cinematografia.

Onorevoli Camerati, io ho finito. Ho creduto di dirvi le mie idee e le mie osservazioni, che spero saranno tenute in considerazione sia per la moralità sia per gli sviluppi artistici dell'arte cinematografica. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame dell'articolo unico.

L'onorevole Giunta del bilancio ha proposto talune modificazioni all'articolo unico. Sono accettate dal Governo?

ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le corporazioni*. All'emendamento sostitutivo proposto dalla Giunta al 1º comma dell'articolo 6 del decreto, dove dice: « I produttori di pellicole nazionali, i quali eseguono o facciano eseguire », propongo di aggiungere: « in Italia », e, poco più oltre, dove dice: « sono esonerati dalla tassa di cui all'articolo precedente, in ragione di tre adattamenti per ogni pellicola nazionale proiettata », aggiungere: « prodotta e proiettata ».

PRESIDENTE. Sta bene. L'onorevole Giunta del bilancio aderisce?

VASSALLO ERNESTO, *della Giunta del bilancio*. La Giunta aderisce a questi emendamenti all'emendamento.

PRESIDENTE. Allora do lettura dell'articolo unico nel testo concordato fra il Governo e l'onorevole Giunta del bilancio.